



Alla richiesta della Provincia, del Comune e dei parlamentari che invocavano "una giustizia veloce" nessuno ha fatto seguito

# Sentenze, il Bologna sempre più solo

## *"Il ministro Melandri non ci ha nemmeno risposto"*

### LUCA SANCINI

SALE l'amarezza nel mondo politico e dei tifosi bolognesi: a 24 ore dalla presentazione dei calendari, anche la piccola speranza per un ripescaggio dell'ultimo minuto ai danni della Reggina sta per scadere. E segnali dalla Federcalcio che sotto la spinta dell'iniziativa di Comune, Provincia e 14 parlamentari da An a Rifondazione comunista, aveva aperto un'inchiesta per verificare eventuali illeciti amministrativi della squadra calabrese, non arrivano. «Sentenza subito» avevano chiesto i tifosi a colpi di fax agli uffici della Figc. «Invece non sappiamo ancora nulla — diceva ieri sconcolato Marco Strada, assessore provinciale allo sport — né la Federcalcio né il ministro Melandri ci hanno dato una risposta. C'è un senso di impotenza, siamo amareggiati perché si rischia ancora una volta che la protesta civile di Bologna non venga ascoltata». Con poche speranze

anche il senatore Ds Walter Vitali che ancora ieri ha cercato di contattare i vertici della Federcalcio: «Sarebbe un pessimo segnale se la nostra richiesta cadesse ancora una volta nel vuoto, ci aspettiamo invece una risposta anche se effettivamente il tempo sta per scadere». La campagna di velluto scelta dalla città, a colpi di fax e striscioni allo stadio, come quello di domenica sera durante

la sfida contro la Sampdoria, ispirato dalla curva Andrea Costa che recitava "Indegna assoluzione per i corrotti del pallone", evidentemente non ha smosso i vertici del calcio. «Sottoscrivo impegno quello che hanno scritto i tifosi — ha detto ancora Vitali — Con la nostra iniziativa non abbiamo scherzato. Il caso Bologna è la cartina di tornasole di un sistema vecchio che non vuole sparire. Per questo anche in caso di mancata risposta, chiediamo alla città di non smobilitare. Questo è l'inizio di una battaglia più generale anche da parte della politica per rinnovare il mondo del calcio». Come fare, se ne discuterà il 4 settembre in Sala Farnese in un convegno con il sottosegretario allo sport, Giovanni Lolli, Pietro Folena, presidente della Commissione cultura alla Camera, e Mario Pescante.

Non è che il popolo rossoblù ci creda più di tanto ad una "giustizia giusta". Anche domenica sera nei gruppetti che si attardavano fuori dall'Andrea Costa dopo il match con la Sampdoria, il tema era la mancanza di Bellucci in attacco e le incer-

tezze del portiere Antonioli in queste partite di inizio stagione. Più rassegnato che arrabbiato, il tifo bolognese sta vivendo questi giorni senza troppo crederci in un risarcimento dell'ultimo minuto.

«Non ci restano che gli striscioni di protesta, ma capita che non ci facciamo mettere pure quelli — ha detto Piero Gasperini, il presidente del Centro Bologna clubs — L'altra sera uno striscione del club "Travel 96" riferito all'ex presidente

della Federcalcio, Carraro, con scritto semplicemente "vergogna", è stato fatto ammainare dalle forze dell'ordine. Viene voglia di non andare più allo stadio, ma così danneggeremmo una delle poche società che non ha colpe». Allora come contro la Samp, il tifo non deserterà il Dall'Ara per protesta contro Calcio-poli, ma non andrà nemmeno sui cavalcavia a bloccare il traffico. «Certo è — ha aggiunto Gasperini — che anche le società di calcio eleggendo nuovamente Matarrese a capo della Lega, non hanno dato un segnale di rinnovamento, il segnale invece è: in questo mondo non cambia niente».